

Allarme Ue sul debito italiano, destinato di nuovo a crescere

Le previsioni della Commissione. Cauto ottimismo su Pil e inflazione nei Paesi europei, situazione più incerta per i conti pubblici. In Italia pesa il Superbonus, «fa bene il governo a porvi rimedio»

Sul versante dei prezzi al consumo, l'obiettivo del 2% dovrebbe essere raggiunto nel 2025 leggermente in anticipo

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES

Sono prudentemente ottimistiche le previsioni economiche di primavera pubblicate ieri dalla Commissione europea. L'esecutivo comunitario punta su una ripresa graduale dell'attività, dopo un 2023 particolarmente debole. Sul fronte italiano, malgrado un miglioramento della situazione, il debito pubblico è destinato nuovamente ad aumentare, mentre dovrebbe proseguire il calo in altri due Paesi particolarmente indebitati, la Grecia e il Portogallo.

«L'economia europea si è mantenuta stabile di fronte alle sfide eccezionali degli ultimi anni e ora possiamo sperare in un ritorno a tassi di crescita modesti, ma che aumenteranno ulteriormente nel 2025 - ha spiegato il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis -. Il mercato del lavoro continua a rimanere dinamico, con alti tassi di occupazione, mentre i consumi privati appaiono in crescita».

Secondo la Commissione europea, il prodotto interno lordo della zona euro dovrebbe crescere dello 0,8% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025, rispetto allo 0,4% dell'anno scorso. A fronte delle stime di febbraio, le modifiche sono limitate (al-

lora le previsioni si attestavano rispettivamente a 0,8 e 1,5%). L'Italia continua a essere segnata da una crescita debole. Sempre secondo l'esecutivo comunitario, l'economia dovrebbe crescere dello 0,9% quest'anno e dell'1,1% l'anno prossimo.

Sul versante dei prezzi al consumo, la Commissione europea prende atto di un calo dell'inflazione. Dal picco dell'ottobre 2022, pari al 10,6% annuo, l'inflazione nella zona euro oscillava in aprile intorno al 2,4%. «L'inflazione - si legge nel rapporto dell'esecutivo comunitario - dovrebbe continuare a diminuire e raggiungerà l'obiettivo del 2% leggermente prima nel 2025, rispetto alle previsioni d'inverno», pubblicate in febbraio. In Italia il tasso di aumento dei prezzi sarà dell'1,6 nel 2024 e dell'1,9% nel 2025.

Sullo sfondo rimane però l'incertezza internazionale che potrebbe pesare sulla crescita. «La persistenza dell'inflazione negli Stati Uniti - nota tra le altre cose l'esecutivo comunitario - potrebbe portare a ulteriori ritardi nei tagli dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e non solo, con un conseguente inasprimento delle condizioni finanziarie globali».

Sul fronte delle finanze pubbliche la situazione è incerta. «I disavanzi pubblici - ha osservato la Commissione - dovrebbero diminuire a seguito del ritiro di quasi tutte le misure di sostegno nel set-

tore dell'energia, ma il debito pubblico a livello aggregato è destinato ad aumentare leggermente l'anno prossimo, confermando la necessità di risanare i conti». In Italia il debito pubblico tornerà a salire in modo pronunciato: dal 137,3% del Pil nel 2023, al 138,6% nel 2024, al 141,7% nel 2025.

Sul forte aumento del debito italiano pesano i generosi crediti legati ai lavori edili, il cosiddetto Superbonus introdotto dal governo Conte II. Su questo aspetto, il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha spiegato: «Voglio tranquillizzare tutti: non siamo di fronte a un rischio Grecia (...) Siamo di fronte a una misura che certamente ha avuto anche degli effetti positivi, ma che, essendo andata fuori controllo, è diventata un elemento pericoloso e il governo fa bene, a nostro parere, a porvi rimedio».

L'ex premier ha poi precisato che le stime comunitarie sul fronte del debito non considerano le previste privatizzazioni del governo Meloni: «Mancano i dettagli». I dati italiani su questo versante sono preoccupanti, tanto più che in altri Paesi, altrettanto in difficoltà in quest'ultimo decennio, la situazione è assai meno grave. In Grecia, il debito pubblico è stimato in calo dal 161,9% del Pil nel 2023 al 149,3% del Pil nel 2025. In Portogallo, il saldo passerà al 99,1% del Pil l'anno scorso al 91,5% del Pil l'anno prossimo.

—B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0,8%

LA CRESCITA DEL PIL NEL 2024

Nell'Eurozona quest'anno il prodotto interno lordo dovrebbe crescere a un ritmo doppio rispetto al 2023, per poi aumentare dell'1,4% l'anno prossimo.

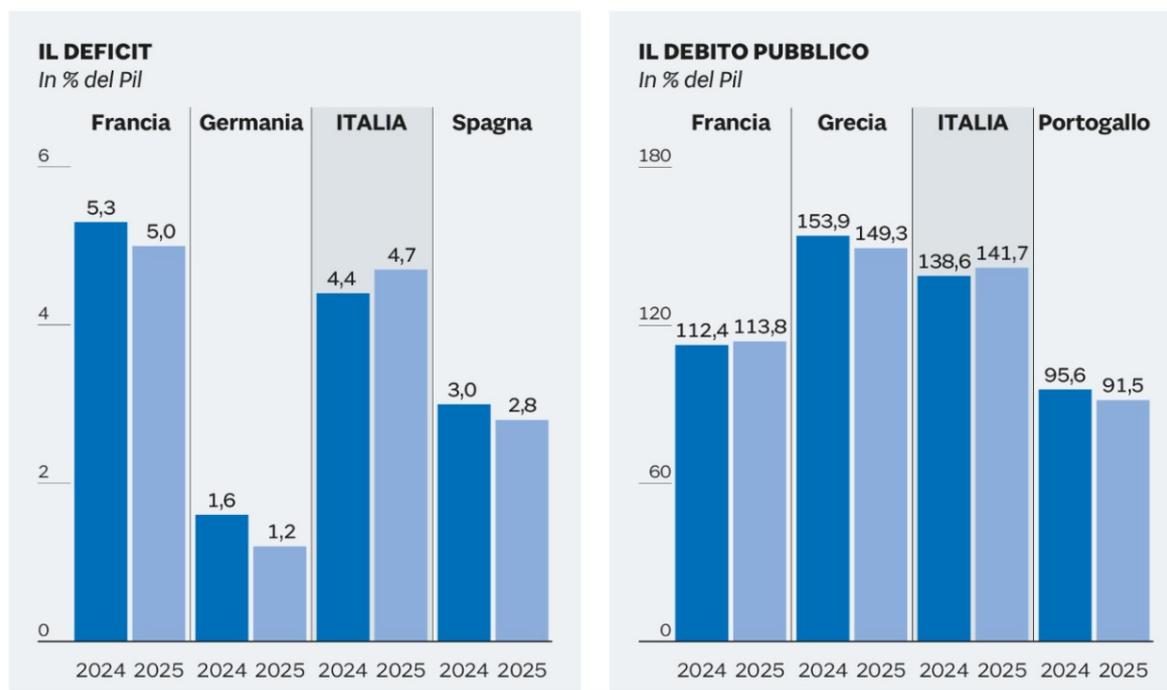
Più debole la crescita italiana: secondo le stime della Commissione europea, il Pil aumenterà quest'anno dello 0,9%, dell'1,1% nel 2025



Conti pubblici a confronto

DS1948

DS1948



Fonte: Commissione Ue, previsioni di primavera